



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE CHIESE
SINODALE IN Italia

Nota introduttiva al percorso sinodale vissuto nella Parrocchia San Giacomo Apostolo – Ruvo di Puglia

Il cammino sinodale della Parrocchia San Giacomo Apostolo di Ruvo di Puglia si è svolto nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Segreteria Generale del Sinodo e trasmesse dalla nostra diocesi. Le tappe del percorso sono di seguito elencate:

- 1) Nomina, da parte del Parroco, dei due delegati sinodali: Luigi Sparapano ed Eliana Gattullo.
- 2) Indizione dell'Assemblea Parrocchiale il giorno 14 gennaio 2022, durante la quale è stato presentato alla comunità parrocchiale il percorso sinodale ed è stato dato il via alla fase di rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale (eletto nel 2011 e, da allora, mai rinnovato).
- 3) Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale: terminato il periodo di presentazione delle candidature e visto il numero esiguo di candidati (4 su un totale di 8 eleggibili), il Parroco e il CPP in carica hanno ritenuto opportuno accettare tutte le candidature pervenute e omettere la fase di votazione. Il nuovo CPP si è insediato durante la celebrazione domenicale del 29 gennaio scorso.
- 4) Riunione del nuovo CPP (10 febbraio 2022) durante la quale è stato esposto nel dettaglio, dai due delegati sinodali e dal Parroco, il percorso sinodale. Sono stati selezionati 9 nuclei tematici sui 10 proposti dalla Segreteria e, in base a questi, sono stati costituiti 8 gruppi sinodali individuando, per ciascun gruppo, due referenti (non tutti appartenenti al CPP).
- 5) Convocazione dei referenti dei gruppi sinodali (15 febbraio 2022) al fine di illustrare le modalità di svolgimento dei lavori nei diversi gruppi e individuare data, luogo e orario per l'incontro di ciascun gruppo. Inoltre, i referenti hanno formulato le domande da sottoporre alla riflessione nei singoli gruppi e le hanno consegnate ai due delegati (Eliana e Gino), i quali hanno provveduto alla loro definitiva strutturazione.
- 6) Costituzione dei gruppi sinodali (dal 16 al 22 febbraio): i parrocchiani sono stati invitati ad iscriversi ad uno o più gruppi. Questa fase di coinvolgimento è avvenuta mediante un'azione capillare operata dal parroco, nonché dai delegati e da tutti i referenti dei gruppi, e anche mediante l'affissione di una locandina in parrocchia e la diffusione online di un formulario per l'iscrizione ai gruppi.
- 7) Incontri dei gruppi sinodali (dal 23 al 28 febbraio): ogni incontro si è svolto secondo le indicazioni pervenute dalla diocesi ed è durato mediamente un'ora e mezza; i partecipanti hanno ricevuto anticipatamente le domande, in modo da essere più predisposti alla riflessione e condivisione.
- 8) Diffusione online delle domande poste nell'ambito di ciascun gruppo: giorno per giorno, a seconda del gruppo previsto dal calendario, sono state diffuse online le domande per raccogliere i pareri di quanti impossibilitati a partecipare in presenza o di quanti desiderosi di mantenere l'anonimato.
- 9) Terminati i lavori dei gruppi, nella settimana successiva sono state nuovamente diffuse online tutte le domande relative ai vari gruppi, per raccogliere ulteriori risposte.
- 10) Stesura delle relazioni da parte dei referenti dei singoli gruppi: le relazioni sono state condivise nell'ambito di un incontro tra tutti i referenti (11 marzo 2022) e poi consegnate al Parroco.
- 11) Stesura della relazione conclusiva ad opera del Parroco.



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO
SINODALE IN *Italia*
DELLE
CHIESE

Sintesi del gruppo sinodale n. 1 Ambito: I COMPAGNI DI VIAGGIO

1. **Animatori:** Guastamacchia Paolo – Aportone Roberta
2. **Domande del proprio gruppo:**
 - Quando pensi alla parrocchia San Giacomo chi sono “i compagni di viaggio”, cioè le persone che ti vengono subito in mente?
 - Conosciamo le persone che fanno parte della parrocchia?
 - Hai da proporre persone da coinvolgere maggiormente per i diversi ruoli?
3. **Data dell’incontro sinodale:** mercoledì 23 febbraio 2022
4. **Numero dei partecipanti:** 9 in presenza – 4 risposte on line
5. **Età media:** 25-30 anni
6. **Sintesi della prima fase:** *quali esperienze della nostra parrocchia sono state oggetto di narrazione?*

Introduzione alla serata, presentazione dei relatori (che tutti conoscevano) e dei partecipanti (alcuni non conosciuti), lettura del Vangelo Lc 9,51-62, breve riflessione sul testo e poi possibilità ai presenti di scrivere le risposte ai quesiti della serata. Ascolto di ogni partecipante alle risposte date, facendo raccontare a loro la loro esperienza in parrocchia. Alla fine dell’incontro, gli animatori hanno fatto un breve sunto di quanto riferito dai presenti e ringraziamenti per la loro partecipazione.

7. **Sintesi della seconda fase:** *cosa ci ha colpito, cosa ci interpella profondamente, cosa ci dice lo Spirito?*

I partecipanti hanno scelto questo GRUPPO SINODALE, perché i relatori diversi dal loro solito gruppo di appartenenza... Ecco! Emerge dai più giovani che si sentono divisi, per gruppo di appartenenza, per attività svolte e che negli ultimi anni i giovani sono poco coinvolti, ma al contempo i “nuovi” giovani non si fanno coinvolgere.
8. **Sintesi della terza fase:** *quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Quali cammini si aprono per la nostra Chiesa particolare?*

Quando pensi alla parrocchia San Giacomo chi sono “i compagni di viaggio”, cioè le persone che ti vengono subito in mente?

Oltre al parroco, le persone della Parrocchia sono identificate con i volti che si vedono durante la messa domenicale (catechiste, bambini, coro, ecc.), in cui si configurano divisioni per gruppi di appartenenza. Spesso “i compagni di viaggio” della Parrocchia sono coloro con cui si è condiviso un gruppo parrocchiale, un percorso (spirituale, formativo e ludico) e/o comunque seguono uno stesso percorso di crescita (coetanei) o che vivono “momenti forti” (es. GMG).

Conosciamo le persone che fanno parte della parrocchia?



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



**CAMMINO
SINODALE** **DELLE CHIESE**
IN *Italia*

Poiché la comunità parrocchiale, nella sua totalità, è in continuo movimento, è quasi impossibile conoscere TUTTI. Spesso si conosco le persone per gruppo di appartenenza, per condivisione di un percorso; si conoscono poche altre persone per incontri comunitari “trasversali” (es. servizi parrocchiali condivisi tra vari gruppi o persone di età diverse, eventi, celebrazioni importanti, ecc.). Ma molti altri si conoscono SOLO DI VISTA.

Hai da proporre persone da coinvolgere maggiormente per i diversi ruoli?

I partecipanti giovani manifestano la volontà di far coinvolgere i ragazzi dai 14-18 anni, che negli ultimi anni si mostrano poco interessati e/o in difficoltà ad assumere responsabilità. Al contempo si chiede di far diventare nuovi compagni di viaggio dando a loro un ruolo attivo:

- coppie/famiglie di nazionalità diversa, perché pur condividendo la stessa fede, hanno una visione e una vita religiosa diverse;
- le neo-coppie, perché possano dare nuova linfa alla “famiglia” parrocchiale e perché in un percorso di fede possano aiutare/essere aiutati contemporaneamente nuove coppie/famiglie;
- ai genitori nelle attività oratoriali.

9. Conclusioni degli animatori sul lavoro svolto: *gli animatori scrivono brevemente le proprie impressioni sull’esperienza vissuta e come poterle dar seguito*

LA DIVERSITÀ È BELLA, LA SEPARAZIONE È NEGATIVA!

Bisogna lavorare sulla diversità ed affidandosi allo Spirito Santo, ai nuovi compagni di viaggio affidare un ruolo, che se pur difficile sarà svolto bene se alla base di tutto c’è l’amore.

Nella canzone “Buon viaggio” di Cesare Cremonini, il ritornello ripete Share the love = Condividi l’amore.

Il viaggio, qualunque viaggio, ha senso se si condivide la strada, se si condivide l’amore. Chi ci fa da navigatore, lo fa per amore!

Sintesi del gruppo sinodale n. 2
Ambito: ASCOLTARE



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE CHIESE
SINODALE IN Italia

1. **Animatori:** FEDERICA MASTROPIRRO - PINO DEL VECCHIO

2. **Domande del proprio gruppo:**

- La parrocchia è un luogo di ascolto, tu ti senti ascoltato?
- Come la comunità ascolta il contesto sociale e culturale in cui vive?
- Presta attenzione a tutte le realtà che la compongono e verso quali, invece, è in debito di ascolto?

3. **Data dell'incontro sinodale:** SABATO 26 FEBBRAIO 2022

4. **Numero partecipanti:** 5 (2 ADULTI E 3 GIOVANISSIMI)

5. **Età media:** 33 ANNI

6. **Sintesi della prima fase:**

Da alcune esperienze raccontate dagli adulti è emersa l'esigenza di una presenza e di un ascolto più intimi che non si limitino agli incontri formali e ai momenti di condivisione imposti, ma ad una vicinanza più personale e profonda. Spesso manca la condivisione dei momenti difficili della vita e quanti si trovano in queste situazioni non sentono il sostegno degli altri pur essendo persone vicine alla realtà parrocchiale. A maggior ragione quanti non hanno legami stretti e profondi con la comunità, secondo le nostre riflessioni, vivranno in modo ancor più amplificato questo senso di abbandono e solitudine. In altre riflessioni il sentirsi ascoltati riguarda il considerare la parrocchia come un luogo in cui ci si sente a "casa". È fondamentale percepire gli ambienti e gli spazi come luoghi familiari, come luoghi di ascolto nei quali intessere relazioni e legami.

Per i giovanissimi e i giovani il concetto di parrocchia spesso si identifica con il gruppo di appartenenza all'interno del quale vi è un percorso di crescita e conoscenza reciproca. Le esperienze di ascolto più belle sono state vissute quando ci si è aperti senza il timore di essere giudicati sentendosi accolti per come si è. È difficile in questa fascia di età captare le richieste di ascolto inesprese, vissute al di fuori dei momenti parrocchiali. Manca una vicinanza educativa e di accompagnamento che sia presente nella quotidianità e questo porta alla chiusura da parte dei giovani/giovanissimi.

I ragazzi hanno molto apprezzato l'iniziativa dell'albero dei doni fatta in occasione del Natale, nella quale hanno preparato dei pacchi regalo per le famiglie della Caritas parrocchiale. Questa esperienza è stata per i giovani una bellissima palestra di ascolto nei confronti di questa realtà che ha permesso di sentirsi meno estranei a queste persone e alle loro necessità.

7. **Sintesi della seconda fase:**

Dalle narrazioni ascoltate è emerso che sia per i giovanissimi che per gli adulti è fondamentale costruire dei legami e intessere delle relazioni personali significative per sentirsi parte di una comunità. Vivere questa realtà ci fa sentire ascoltati. Non dobbiamo limitarci ai momenti previsti o agli incontri stabiliti, la vicinanza deve riguardare tutti i momenti e le stagioni della vita.

8. **Sintesi della terza fase:**



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE CHIESE
SINODALE IN *Italia*

Dal nostro confronto, è emerso che una conoscenza più approfondita del territorio parrocchiale e delle situazioni in esso presenti sono la base per poter ascoltare meglio quanti ne hanno bisogno. Questa conoscenza è la prima fase per un ascolto che sia efficiente. Il secondo passo da compiere è quello di instaurare delle relazioni interpersonali per coglierne le diverse esigenze e andare incontro ad esse nell'attività pastorale che non può essere a sè stante.

È fondamentale in una comunità che cammina insieme far sentire tutti "importanti" e chiedere il parere e la collaborazione, ognuno secondo le proprie capacità. Progettare insieme e condividere le scelte è una modalità che dovremmo cercare di adottare per vivere uno stile sinodale.

Inoltre non dobbiamo lasciare che sia solo la Caritas ad occuparsi delle povertà e delle situazioni di difficoltà, ma ognuno di noi è chiamato ad ascoltare e a farsi carico dell'altro. Questo è un cambio di prospettiva da attuare.

9. Conclusioni dei moderatori sul lavoro svolto:

Durante tutto l'incontro abbiamo mantenuto uno stile di ascolto con la sospensione del giudizio. Ci siamo regalati un bel momento di confronto e accoglienza reciproca, ne è la prova il fatto che un componente del gruppo abbia detto "ero venuta con l'intento di non parlare e invece ho parlato così tanto". Segno che ognuno si è sentito a proprio agio. I giovanissimi hanno dimostrato una grande maturità e senso critico. Abbiamo un tesoro di cui tener conto perché sono pieni di aspettative alle quali non possiamo venir meno come comunità.

È emerso il desiderio di sentirsi ascoltati, per cui compito della comunità, è quello di porsi sempre in ascolto, in modo tale che l'azione pastorale sia orientata sulle aspettative, i bisogni e i desideri degli altri evitando di intraprendere iniziative giuste per farle senza calarle nel vissuto delle persone. Unanime è il parere che questo percorso attivato per il sinodo, debba diventare una prassi per la nostra comunità. Sarebbe auspicabile riuscire a coinvolgere più persone per interrogarci sul senso profondo di ciò che siamo e di ciò che siamo chiamati ad essere per gli altri.

Sono rimasta piacevolmente sorpresa dalla piega intima e personale che ha preso l'incontro, ci siamo sentiti vicini e compresi e abbiamo avuto modo di condividere le nostre esperienze senza sentirci "sbagliati". La possibilità che papa Francesco ci ha dato, con questo sinodo, è una opportunità concreta di dialogo e confronto intergenerazionale a cuore aperto; in questo senso ritengo che il gruppo abbia raggiunto l'obiettivo richiesto: conoscersi, raccontarsi e interrogarsi. La risorsa più bella di questo gruppo sono stati i giovanissimi che hanno partecipato, la loro voce nuova e ricca di entusiasmo e aspettative deve aver modo di risuonare più forte da ora in poi nella nostra comunità. Gli adulti invece, mi hanno permesso per l'ennesima volta di avere una diretta testimonianza della loro fede e del loro mettersi in gioco e in discussione.



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO
SINODALE IN
DELLE
CHIESE
Italia

Sintesi del gruppo sinodale n. 3 Ambito: Prendere la parola

- 1. Animatori:** Salvatore Sparapano, Antonio Zingaro
- 2. Domande del proprio gruppo:**
 - All'interno della comunità parrocchiale riesci a sentirti libero di esprimere le tue idee o preferisci esprimerti con pochi?
 - Ritieni ci sia adeguata comunicazione interna alla parrocchia?
 - Parrocchia e social: quale presenza esprime e dovrà esprimere la parrocchia sui "territori digitali"?
- 3. Data dell'incontro sinodale:** 24/02/2022
- 4. Numero dei partecipanti:** 6
- 5. Età media:** 15 anni
- 6. Sintesi della prima fase:**

Le esperienze parrocchiali oggetto della narrazione sono state principalmente quelle dell'oratorio, dei gruppi delle associazioni parrocchiali e dei canali social.

7. Sintesi della seconda fase:

All'interno di contesti in cui hanno operato, i giovani hanno più volte sperimentato una comunicazione non efficace, poiché, quando è stato chiesto loro di esprimere le proprie idee, non sono stati ascoltati. I giovani percepiscono una comunicazione assente tra le realtà associative che abitano la parrocchia che "non si parlano" e "sembrano competere tra di loro", rivolgendo le attenzioni solo ai propri associati. La parrocchia dovrebbe vivere meglio i canali di comunicazione che, la maggior parte delle volte, utilizza solo come agenda parrocchiale.

8. Sintesi della terza fase:

La pluralità di voci è una ricchezza per la parrocchia ma questa può concretizzarsi solo se vi è una comunicazione efficace. Affinché questa possa avvenire, è fondamentale creare dei legami tra le varie realtà associative perché, solo così, la parrocchia diventa come una casa, dove si è liberi di esprimersi totalmente. Introdurre dei momenti di convivialità e di confronto, può essere una strategia per creare rapporti più saldi e camminare verso obiettivi comuni.

Se si chiede ai giovani/issimi di essere protagonisti è necessario poi garantire loro un ascolto vero. Affidare loro delle responsabilità può essere una strategia per avere una comunicazione libera e capace di far emergere le loro idee.

c. La parrocchia dovrebbe utilizzare i canali social non solo come agenda parrocchiale ma come una vetrina per far emergere la bellezza della vita parrocchiale. Una presenza giovanile più attiva in queste



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE **CHIESE**
SINODALE IN *Italia*

realtà comunicative, attraverso la creazione di una équipe delle comunicazioni parrocchiale, sarebbe efficace nel rendere questi luoghi di evangelizzazione più vicini ai giovani che li abitano.

9. Conclusioni dei moderatori sul lavoro svolto:

Esperienza molto positiva, da ripetere secondo una cadenza annuale poiché consente di ricevere un feedback comunitario, utile a migliorare la vita parrocchiale.



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE CHIESE
SINODALE IN Italia

Sintesi del gruppo sinodale n. 4

Ambito: Celebrare

1. Animatori: Maria Isa Marinelli, Luca Iurilli

2. Domande del proprio gruppo:

- Ascolto della Parola, Preghiera, Partecipazione alla Liturgia: come ispirano le scelte della vita personale e della comunità.
- Che cosa ci ha insegnato il tempo della pandemia sulla vita liturgica della ns comunità.
- Quanto mi sento parte attiva della Celebrazione attraverso i suoi ministeri e servizi: lettori, accoliti, canto, ecc. e come promuovere una maggiore partecipazione.

3. Data dell'incontro sinodale: Giovedì 24 febbraio 2022

4. Numero dei partecipanti: 7

5. Età media: 44 anni

6. Sintesi della prima fase:

- La liturgia, soprattutto durante il lockdown, è stata momento di comunione e ritrovo in famiglia, in particolare con gli anziani;
- Un importante nutrimento spirituale è stata la possibilità di ascoltare le omelie del Santo Padre tutti i giorni, durante il lockdown;
- Importanza dell'assemblea che si ritrova per la celebrazione della Santa Messa e dei segni che si compiono durante la celebrazione. Forte è stata, durante la pandemia, la mancanza di ritrovarsi come comunità per la celebrazione e di compiere gesti di comunione come prendersi per mano durante la preghiera del Padre Nostro. Nello stesso tempo il lockdown ci ha riportati all'essenziale, al raccoglimento personale per leggere e ascoltare la Parola di Dio e poi ad una più sincera comunione (ora allo scambio della pace cerchiamo lo sguardo delle persone);
- Ascolto della Parola di Dio e Liturgia: momento importante nella vita personale a cui ci si accosta con attenzione esclusiva ("spengo il telefono quando sono a Messa");
- Lettori: il compito di leggere le letture durante la Messa, offre occasione per prepararle prima della stessa e quindi comprenderle meglio;
- Le educatrici hanno modo di constatare la voglia di incontrarsi di bambini e giovanissimi;
- Esperienza importante è lettura continuata di alcuni brani della Bibbia che aiuta ad avvicinarsi alla Sacra Scrittura;
- La vita parrocchiale è motivo di incontro con altre persone e questo è stato rilevante soprattutto durante il periodo pandemico poiché se n'è sentita la mancanza;



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE CHIESE
SINODALE IN *Italia*

- Recita di gruppo del Santo Rosario anche durante il lockdown, mediante strumenti tecnologici è stata motivo di conforto e forza e ha permesso di raggiungere anche persone lontane e sole.

7. Sintesi della seconda fase:

- Mancanza di formazione comunitaria, necessaria per approfondire il senso della Sacra Scrittura, della Liturgia, della nostra fede e per far amare Gesù e la Chiesa;
- Sentimento di incapacità a cogliere da soli la profondità della Parola di Dio;
- La riduzione delle presenze alle celebrazioni dopo che la tensione per la pandemia si è allentata, mostra la debolezza della fede e di come questa non venga adeguatamente nutrita in parrocchia.

8. Sintesi della terza fase:

- Pensare a modi diversi per coinvolgere i bambini durante la celebrazione, assegnando loro dei compiti e facendo fare esperienza, possibilmente insieme con tutto il gruppo classe, dei diversi servizi che si possono offrire durante la celebrazione;
- Chiedersi con quali nuove attività o attrattive si può avvicinare la gente alla fede e alla realtà parrocchiale;
- E' importante offrire la possibilità di approfondire, con una guida, le letture domenicali, per coglierne meglio il messaggio;
- Istituzione di un gruppo liturgico che aiuti a vivere meglio ogni momento della liturgia e formazione liturgica per gli operatori pastorali, primi testimoni;
- Nel settore giovanile, puntare sull'affiatamento del gruppo perché esso diventi punto di riferimento per il ragazzo e quindi legame alla vita parrocchiale, e sulla formazione degli educatori/animatori.
- Accompagnare le giovani coppie non solo fino alla celebrazione del matrimonio, ma anche dopo;
- Attenzione alle disabilità e messa in campo di strumenti adeguati affinché la Parola di Dio possa arrivare a tutti;
- Ritrovare nuovo coraggio per avvicinare le persone alla fede in Gesù e alla preghiera;
- Coinvolgere più persone nell'animazione della Santa Messa, ad es. genitori dei bambini;
- Canti a misura di bambino durante la celebrazione per i bambini.

9. Conclusioni degli animatori sul lavoro svolto:

L'esperienza dell'incontro sinodale è risultata particolarmente arricchente per entrambi i moderatori, avendo dato loro modo di cooperare in un ambito diverso dal solito. Inoltre, i partecipanti hanno manifestato grande interesse per gli argomenti trattati, affrontandoli da varie angolature e confrontandosi con spirito autenticamente critico, propositivo e costruttivo. Alla luce pertanto, dell'esperienza positiva si potrebbe pensare di replicare periodicamente questa modalità di scambio di idee e di confronto.



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE **CHIESE**
SINODALE IN *Italia*

Sintesi del gruppo sinodale n. 5 Ambito: Corresponsabili nella missione

1. **Animatori:** DI VIRGILIO TAMARA - VENERITO VINCENZO

2. **Domande del proprio gruppo:**

- Quale relazione c'è o può esserci tra catechista e famiglia nel cammino di fede?
- L'attività della Caritas è un'appendice o elemento costitutivo della parrocchia stessa?
- Quali aree di missione stiamo trascurando nella nostra parrocchia?

3. **Data dell'incontro sinodale:** 24 FEBBRAIO 2022

4. **Numero dei partecipanti:** 5

5. **Età media:** 45 ANNI

6. **Sintesi della prima fase:**

Il rapporto tra catechisti e famiglie, a seguito di questo periodo pandemico, si è in parte sgretolato, soprattutto con quelle famiglie già poco presenti in parrocchia. Si è perso il senso della partecipazione e si trova difficoltoso il far partecipare i ragazzi. Per fortuna continuano ad esserci i rapporti con le famiglie più sensibili, dove i rapporti continuano e si rapportano in quanto credono che è fondamentale la crescita del proprio figlio in allineamento con quello della catechesi, visto che i ragazzi sono delle spugne.

La Caritas è un elemento costitutivo della parrocchia ed è per questo che ci vorrebbero più fasce d'età, magari più giovani, nell'aiuto alle famiglie. Aiuto visto non solo come donare del cibo, ma anche indumenti e soprattutto ascolto, visto che le famiglie che chiedono vogliono anche dare il proprio contributo alla parrocchia.

Essendo una comunità giovane, bisognerebbe cercare di avvicinare le realtà di quartiere con manifestazioni per far capire che la comunità parrocchiale c'è.

7. **Sintesi della seconda fase:**

Cercare di avere più contatti con le famiglie se non personalmente anche telefonicamente, visto che sono per lo più famiglie di giovani.

Partecipare alla chiesa come comunità così che collaborando si vive meglio, ci si confronta per una stessa causa, Cristo Gesù.

8. **Sintesi della terza fase:**

C'è bisogno di incontri concomitanti tra genitori e figli, sappiamo che siamo tutti impegnati ma forse se facciamo capire in primis ai genitori la necessità di conoscere sarebbe più semplice crescere i propri ragazzi.

Visto che chi riceve vuole donare, sarebbe bello coinvolgere queste famiglie in qualche attività da fare in parrocchia (aiutare nella pulizia parrocchiale, nella manutenzione del campo e degli esterni, ...)



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE CHIESE
SINODALE IN *Italia*

Coinvolgere i giovani magari il sabato pomeriggio o la domenica mattina con il discorso Caritas, per ben far capire qual è la realtà.

9. Conclusioni degli animatori sul lavoro svolto:

Esperienza unica perché ognuno ha parlato senza vincoli, senza titubanze, c'è bisogno di dialogo, questo abbiamo rilevato. Abbiamo rilevato che la figura dei catechisti e dei collaboratori Caritas deve essere una missione, un dono dato da nostro Gesù Cristo. Dobbiamo cercare di rinnovare il mondo contagiando tutti verso l'unico vero virus la gioia e l'amore per gli altri come ci insegna Cristo Gesù.



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE CHIESE
SINODALE IN Italia

Sintesi del gruppo sinodale n. 6 Ambito: Dialogare nella chiesa e nella società

1. Animatori: Sara Di Modugno e Antonio Mastropirro

2. Domande del proprio gruppo:

- Cosa è il dialogo?
- Come costruire il dialogo nelle divergenze e nei conflitti?
- Come la parrocchia dialoga con la Diocesi e con le altre esperienze ecclesiali e non del territorio e della città?
- Quali esperienze di dialogo e di impegno portiamo avanti con credenti di altre confessioni e religioni o con non credenti?

3. Data dell'incontro sinodale: Lunedì 28 Febbraio 2022

4. Numero dei partecipanti: 4

5. Età media: 50 anni

6. Sintesi della prima fase:

Nella prima parte dell'incontro ci si è interrogati sul concetto di dialogo, è stato molto bello notare come la sua "definizione" si sia arricchita delle esperienze e delle percezioni di ogni partecipante, arrivando a definirlo vitale e necessario per tessere relazioni; è unanime infatti l'idea che il dialogo sia il primo strumento efficace per rapportarsi all'altro. A partire da questo ci si è resi conto che un dialogo può essere autentico solo nel momento in cui si è disposti a "creare dei ponti" e quindi a capire le ragioni dell'altro predisponendosi all'ascolto. In questo senso può diventare poi un mezzo che permette di mettersi in discussione e interrogarsi sulle proprie verità. Sono emerse anche esperienze di difficoltà nel dialogare insorte a partire da frasi e modi di fare degli altri; in questo senso si è scoperto un lato del dialogo che spaventa nel momento in cui ci si potrebbe sentire giudicati o si tende a giudicare gli altri. Ecco quindi che il grande ostacolo al dialogo diventa la formulazione di verità assolute che impongono la visione di chi parla e non un confronto alla pari.

A partire da queste considerazioni generali, ognuno si è interrogato sulle esperienze di dialogo che si sono fatte nell'ambito della parrocchia, dirette e indirette, con gli altri gruppi, con il parroco e con le varie associazioni che in essa operano. Quello che è emerso è una parrocchia che agisce e cresce a compartimenti stagni, questo spesso è accentuato da conflitti passati o da una mancata conoscenza delle varie realtà parrocchiali. È emersa l'idea che la parrocchia appare chiusa, non predisposta al dialogo, non solo al suo interno ma soprattutto con l'esterno, in questo senso non ha la predisposizione all'accoglienza di quanti sono più lontani dalle dinamiche della parrocchia stessa.

Per ultimo ci si è chiesti se la parrocchia dialoga e interagisce con quelle che sono le realtà esterne ad essa. Anche in questo si è rilevata una carenza di apertura in questi anni, che andrebbe recuperata, magari utilizzando come canali e come ponti le associazioni interne alla parrocchia. È emersa inoltre una mancanza di dialogo con la politica, la parrocchia infatti, si ritrova molto spesso fuori da qualsiasi coinvolgimento sociale.



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE CHIESE
SINODALE IN Italia

7. Sintesi della seconda fase:

Sulla base delle esperienze di ciascuno, è emersa la necessità di sentirsi accolti, nel senso più ampio del termine. È l'accoglienza infatti, la prima manifestazione di una corretta predisposizione al dialogo.

8. Sintesi terza fase:

È emerso che elemento centrale di dialogo può essere il Consiglio Parrocchiale, come strumento di espressione eterogenea di tutte le realtà della parrocchia; in questo senso può prestare maggiore attenzione a quelle che sono le esigenze del territorio e della parrocchia stessa.

Si è proposto di creare maggiori opportunità di aggregazione da utilizzare per avvicinare quante più persone possibili, in questo modo ci si può interfacciare maggiormente con tutte le realtà creando condizioni di dialogo adeguate.

Poiché apertura è andare incontro all'altro, la proposta fatta è stata quella di entrare fisicamente nelle case delle famiglie, questo deve essere fatto in primis dal parroco, magari accompagnato da qualche parrocchiano a turno.

9. Conclusioni degli animatori sul lavoro svolto:

Ogni occasione di dibattito e approfondimento è senz'altro un momento di crescita personale, questa esperienza lo ha pienamente dimostrato. All'imbarazzo iniziale, dovuto anche alle distanze relazionali dei partecipanti, si è via via sostituita un'apertura d'animo che ha messo a nudo e fatto emergere le aspettative e la speranza di un'esperienza di fede, all'interno della parrocchia, più pregnante. È senza dubbio questo un metodo di lavoro da non archiviare ed esaurire con il percorso sinodale, bensì da rendere sistematico, allargandolo a quante più persone possibili, nella vita della nostra comunità.

Sintesi del gruppo sinodale n. 7

Ambiti: Autorità e partecipazione; discernere e decidere



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE CHIESE
SINODALE IN Italia

1. **Animatori:** Antonio Paparella ed Eliana Gattullo

2. **Domande proposte per la riflessione:**

- Come si rilevano in parrocchia le esigenze e si definiscono gli obiettivi e i percorsi pastorali? Ti senti parte attiva nella parrocchia?
- Come possiamo crescere nel discernimento spirituale comunitario assunto come stile permanente?
- Quale ruolo riveste il Consiglio Pastorale Parrocchiale e quale attenzione è posta alla verifica delle esperienze vissute?

3. **Data dell'incontro sinodale:** 25 febbraio 2022

4. **Numero dei partecipanti:** 10

5. **Età media dei partecipanti:** 50 anni

6. **Sintesi della prima fase**

Nella prima fase, ogni partecipante ha raccontato la propria esperienza vissuta in parrocchia riguardo alle tematiche proposte. La partecipazione alla vita parrocchiale ha avuto inizio per alcuni a seguito di un invito ricevuto dal parroco o da qualche parrocchiano, per altri con la frequenza della messa domenicale o con la partecipazione a momenti di preghiera. Tutti i presenti hanno dichiarato di sentirsi membra vive della parrocchia e di percepire la vicinanza della parrocchia anche quando impossibilitati a frequentarla costantemente, grazie ai canali social. In merito alle modalità con cui si rilevano le esigenze e si programmano le azioni pastorali, diverse esperienze sono emerse tra i partecipanti. Questa molteplicità di visioni è correlata sia al diverso ruolo assunto in parrocchia dai partecipanti (alcuni sono o sono stati componenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale, un paio sono impegnati come catechisti, altri non hanno mai assunto ruoli di responsabilità o compiti in parrocchia) che a differenze caratteriali (alcuni sono più empatici, altri più propositivi, altri ancora più remissivi). La visione predominante è quella di una parrocchia che si impegna, nei limiti delle proprie possibilità, ad intercettare i bisogni mediante l'ascolto e il coinvolgimento dei fratelli, e che pianifica le sue azioni pastorali nell'ambito del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), in piena comunione col Parroco e con le indicazioni trasmesse dal Vescovo nella lettera pastorale. La novità per diversi è stata l'indizione dell'Assemblea Parrocchiale ad inizio del 2022, un'esperienza molto positiva che la nostra parrocchia non aveva mai vissuto prima. Una minoranza dei partecipanti, invece, ha ritenuto che spetti quasi esclusivamente al Parroco il compito di comprendere i bisogni della comunità e programmare le attività pastorali, da eseguire meramente in spirito di filiale obbedienza. Tra le opinioni raccolte dalla compilazione dei formulari online, si è percepito in alcuni casi uno scollamento tra le azioni del CPP e la capacità di ascoltare la comunità, fino al punto di chiedere un maggiore coinvolgimento dei parrocchiani anche mediante "sondaggi" sui canali social. Un momento certamente da implementare, secondo la visione comune, è quello della verifica delle azioni pastorali intraprese. Questa fase solitamente è stata omessa nella pastorale parrocchiale, sin dal passato, e talvolta il singolo si è ritrovato da solo a fare auto-verifica.

7. **Sintesi della seconda fase**



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE CHIESE
SINODALE IN Italia

La seconda fase è stata dedicata alla risonanza comunitaria, condotta alla luce dello Spirito Santo meditando sul vissuto narrato nella prima fase da ciascun partecipante. È emerso il desiderio comune di ritornare ad essere un'unica famiglia, come nei primissimi anni della vita parrocchiale, quando si camminava tutti uniti e in armonia con il parroco. È altresì emersa l'esigenza di educarsi all'ascolto e al discernimento comunitario, partendo dall'ascolto della Parola e da un rapporto di fede e di preghiera più vero. È stata sottolineata anche la necessità di migliorare le relazioni interpersonali, coinvolgendo i fratelli con cura e amabilità, senza urtare la loro sensibilità ma, allo stesso tempo, stimolandoli alla partecipazione (sfruttando soprattutto i momenti della messa domenicale e della preparazione ai sacramenti). Tra i catechisti è emersa la necessità di formarsi e di operare in equipe, sostenendosi a vicenda e incoraggiandosi. Infine, si è ribadita la necessità di coinvolgere il più possibile l'Assemblea parrocchiale e il CPP, come polmone che dà respiro alla vita parrocchiale.

8. Sintesi della terza fase:

Nell'ultima fase dell'incontro, si è fatto il punto sulle proposte utili non solo per la parrocchia San Giacomo Apostolo, ma per la Chiesa intera. Tra queste:

- L'educazione all'ascolto della Parola e la promozione di un'intensa vita di preghiera, strumenti necessari per mettersi in ascolto vero dei fratelli e camminare secondo lo spirito sinodale;
- L'indizione dell'Assemblea Parrocchiale ad inizio anno, per condividere i bisogni e le metodologie operative, e a fine anno per verificare le azioni pastorali intraprese;
- L'attenzione ai bisogni sia degli operatori pastorali (catechisti, operatori Caritas, ecc..) che dei parrocchiani di diversa fascia d'età e condizione economica-sociale (es. ragazzi, famiglie, lavoratori, ecc.) nella programmazione pastorale, cercando di coinvolgere anche con modalità alternative (ad esempio, i canali social) i più distanti, per meglio cogliere le loro necessità.

9. Conclusioni dei moderatori sul lavoro svolto:

E' stato un incontro efficace, di ascolto, e che ha generato diversi stimoli:

- a. Dopo le restrizioni per contenere la pandemia, è evidente la richiesta di interagire nella comunità parrocchiale allo scopo di migliorare i rapporti, la comunicazione e la collaborazione.
- b. La crescita spirituale è subordinata alla formazione di tutti gli educatori nonché alla loro testimonianza evangelica nell'ambito della parrocchia, della famiglia e del lavoro.
- c. La comunità parrocchiale ha bisogno di essere coinvolta, informata, rapportata sui lavori del CPP, apprezzata l'iniziativa dell'Assemblea comunitaria/parrocchiale da ripetere anche per il consuntivo delle iniziative programmate.

Allora, buon cammino a tutti!!!

Eliana ed Antonio

Sintesi del gruppo sinodale n. 8 **Ambito: FORMARSI ALLA SINODALITA'**

1. Animatori: LOBASCIO MARTA e SORICE GIUSEPPE



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO
SINODALE IN *Italia*
DELLE
CHIESE

2. Domande del proprio gruppo:

- Ricordi di aver vissuto, all'interno della comunità, qualche esperienza di cammino condiviso?
- Come ci formiamo nella nostra comunità al "camminare insieme"?
- Come la cultura in cui siamo immersi impatta sul nostro stile di Chiesa?
- Ritieni che la comunità formi ad un cammino di responsabilità vissuta nella dimensione del servizio più che del potere?

3. **Data dell'incontro sinodale:** 25 FEBBRAIO 2022

4. **Numero dei partecipanti:** 9

5. **Età media:** 46 anni

6. Sintesi della prima fase:

Il processo della narrazione è stato favorito con la domanda: Ricordi di aver vissuto, all'interno della comunità, qualche esperienza di cammino condiviso?

Tra gli adulti presenti la metà ha vissuto in gioventù esperienze di comunità condivise come campi scuola o campi lavoro e ritiri spirituali che si sono rivelati altamente formativi e utili per creare relazioni e amicizie vive anche a distanza di anni. Uscire dalla parrocchia è stato indispensabile per crescere insieme, confrontandosi alla luce del Vangelo, con persone di diverse esperienze. L'altra metà di adulti, che non ha vissuto esperienze del genere da giovane o solo sporadicamente per esempio in contesti salesiani, si è rammaricata e si augura di poter in qualche modo fare esperienze in questa fase. Infatti, quelle poche occasioni di cammino condiviso, hanno fatto assaporare loro quel caratteristico stile di vita comunitario lasciando una sensazione positiva e il bisogno di ricercare il confronto con i propri coetanei. I giovani presenti hanno menzionato le esperienze dei gruppi di formazione, del Sinodo dei giovani a Roma e della GMG di Cracovia come esperienze di cammino fisico, personale e nella fede con altri membri della comunità, non solo parrocchiale. Si tratta di esperienze che hanno insegnato ad esporsi, a prendere iniziative e responsabilità e a tessere relazioni. Vengono raccontate esperienze relative agli oratori estivi vissuti da ragazzi quando davvero si vivevano interi pomeriggi di condivisione e fraternità nel gioco e nel servizio per i più piccoli. Formativo è stato anche occuparsi del progetto Otthiagono perché, i giovani coinvolti, mettendosi in gioco in prima linea, hanno sentito di essere parte di una comunità che ha collaborato dando una mano nei lavori e nell'allestimento. Anche l'incoraggiamento avuto da altri membri della comunità è stato importante per sentirsi parte della comunità.

7. Sintesi della seconda fase:

Emerge ora, dopo qualche momento di silenzio meditativo e riflessione personale, la considerazione da parte di chi non ha avuto possibilità di crescere in una comunità, di aver perso qualcosa di



Parrocchia S. Giacomo
Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE **CHIESE**
SINODALE IN *Italia*

costruttivo nella propria esistenza. L'esperienza di una formazione organica in parrocchia è risultata essere formazione di vita per altri, l'esperienza del camminare e condividere obiettivi in un gruppo è stata poi determinante per la vita nella fase adulta. Emerge in questa fase la richiesta di percorsi specifici per le famiglie (Una signora in particolare ha fatto emergere la necessità di poter "dialogare" e confrontarsi" con famiglie giovani, con vissuti analoghi). Emerge oggettivamente una carenza della comunità su questo settore. Per proseguire, abbiamo dato spazio alle riflessioni sul camminare insieme chiedendo, Come ci formiamo nella nostra comunità al "camminare insieme"?

Le considerazioni in merito, sono state diverse anche qui in ragione dell'età, ma anche delle esperienze precedenti vissute. Evidente comunque l'oggettiva mancanza di un cammino parrocchiale condiviso ed unitario. Qualcuno dei presenti chiede attività di aggregazione anche semplici, progetti di breve durata, lavori manuali (confezione lavori natalizi o altro). In questo modo, già nel pratico si impara la sinodalità, il dialogo, la mediazione, il confronto. Vi sono poi delle riflessioni più ampie che individuano in percorsi e progetti formativi da proporre trasversalmente in tutti i gruppi della parrocchia, si auspica una comunità più incline alla inter-generazionalità, agli scambi inter-associativi che permettano maggiore conoscenza delle persone come base di partenza del camminare insieme. La presenza in comunità può portare a volte qualcuno ad assumere impropri ruoli. Abbiamo pensato allora a riflettere sul senso del servizio e della responsabilità. Ritieni che la comunità formi ad un cammino di responsabilità vissuta nella dimensione del servizio più che del potere?

Secondo molti nella nostra comunità non si viene formati alla responsabilità secondo una logica di potere quanto di servizio. Anzi, proprio la considerazione del servizio e della disponibilità, sembra oggi far emergere un rifiuto di assunzione di responsabilità. Emerge comunque una considerazione di accettazione diffidente. Appunto emerge qualche esperienza di diffidenza nei confronti di persone inseritesi da poco in parrocchia da parte di coloro che vivono all'interno da molti anni. Ciò significa che siamo una comunità chiusa e restia all'accoglienza spontanea del nuovo forse per paura di vedersi spodestati dal ruolo ricoperto.

8. Sintesi della terza fase:

Ritieni che la comunità formi ad un cammino di responsabilità vissuta nella dimensione del servizio più che del potere?

Secondo molti nella nostra comunità non si viene formati alla responsabilità secondo una logica di potere quanto di servizio. Anzi, proprio la considerazione del servizio e della disponibilità, sembra oggi far emergere un rifiuto di assunzione di responsabilità. Emerge comunque una considerazione di accettazione diffidente. Appunto emerge qualche esperienza di diffidenza nei confronti di persone inseritesi da poco in parrocchia da parte di coloro che vivono all'interno da molti anni. Ciò significa che siamo una comunità chiusa e restia all'accoglienza spontanea del nuovo forse per paura di vedersi spodestati dal ruolo ricoperto.

Come la cultura in cui siamo immersi impatta sul nostro stile di Chiesa?

È bene dividere le risposte a questa domanda tra quelle date dai giovani e quelle date dagli adulti. Gli adulti ritengono che la cultura abbia influenzato negativamente e molto la Chiesa se si pensa a tutte quelle opinioni sostenute anche da cattolici seppur contrarie ai principi professati dalla Chiesa.



Parrocchia S. Giacomo

Ruvo di Puglia



CAMMINO DELLE CHIESE
SINODALE IN Italia

Si denota una incapacità di restare saldi nella fede e questo viene attribuito ad una debole formazione ricevuta. I giovani sostengono invece che sia indispensabile il dialogo tra cultura e Chiesa per avere una visione moderna, aggiornata, al passo con i tempi. Si riscontra, però, difficoltà nell'essere saldi nel prendere posizione e per questo in molte occasioni una posizione cristiana può essere semplicemente quella di educarsi all'ascolto e al rispetto di colui che ha una opinione e uno stile di vita diverso.

È importante anche mantenere e incrementare il dialogo e la comunicazione tramite i social della parrocchia e le varie chat di gruppo in modo da creare una rete sempre più fitta che possa raggiungere il territorio esterno alla parrocchia non necessariamente credente.

Bisogna ovviamente accettare il confronto con la cultura odierna, anzi bisogna che i cristiani siano attenti al contesto, non subendo passivamente ma partecipando, con i propri principi, al confronto. Occorre quindi provare a rendere la comunità parrocchiale, in tutte le componenti, pronta ed attiva in tal senso. La parrocchia non deve rimanere confinata solo nelle attività che da sempre l'hanno contraddistinta (itinerari di iniziazione cristiana etc). Deve puntare a formare le persone nell'arco della loro vita. In questo modo si chiede di rendere la comunità aperta al dialogo culturale della città, ad iniziative sociali con altre associazioni del territorio, a percorsi di prevenzione contro devianze, progetti condivisi di respiro più largo anche in tema di bene comune, attenzione e cura del creato, economia circolare e solidale. In questo senso, la parrocchia dovrebbe tenere in considerazione le conclusioni della Settimana Sociale dei Cattolici di Taranto, "Il pianeta che speriamo. Ambiente, futuro, lavoro" promuovendo tra i fedeli e, laddove concretamente possibile, provare a realizzare i punti del Manifesto sull'alleanza (costruzione di comunità energetiche, finanza responsabile, consumo responsabile, alleanza contenuta nel Manifesto dei giovani).

9. Conclusioni dei moderatori sul lavoro svolto:

A conclusione e prima del momento di preghiera finale, ciascuno ha espresso un punto di vista circa questa serata di dialogo e confronto con una parola o un concetto. La parola più utilizzata è stata SPERANZA. Speranza di poter vedere dei ragazzi affascinati e presenti nella vita della comunità, speranza degli adulti e giovani per cammini condivisi che portano la comunità ad essere "comunità integrante", speranza di una comunità educante, speranza di una comunità attenta ai bisogni di tutti. L'esperienza dell'incontro e del confronto sono sempre momenti di novità e di arricchimento. Il punto su cui doversi interrogare è semmai la difficoltà nel coinvolgere tutta la comunità. In questa fase del percorso sinodale, in parrocchia, non ci si è risparmiati a tutti i livelli. Ma continua ad esserci una enorme difficoltà nel destare l'interesse, nel suscitare curiosità, nel chiedere un confronto, un contributo di idee, una riflessione a tutto campo. Probabilmente occorre insistere su questa strada per poter rendere un'attività "straordinaria" (fase di ascolto sinodale), in una fase ordinaria in cui periodicamente confrontarsi sul percorso fatto, su quello da intraprendere.

[Handwritten signature]